

I. IN CHE CONSISTE L'AMOREVOLEZZA SALESIANA

PROPOSITO:

Eccomi dunque impegnato ad alimentare mediante la fede e la piet  questo ardente amore alle anime giovanili; senza del quale non posso essere veramente educatore cristiano e salesiano.



L'AMOREVOLEZZA DI SAN GIOVANNI BOSCO



scheda

46.

*In che consiste
l'AMOREVOLEZZA
salesiana*

LE ALTRE SCHEDE SULL'ARGOMENTO

- 47. AMOREVOLEZZA
NELL'ASSISTERE
- 48. AMOREVOLEZZA
NEL CORREGGERE

SAN GIOVANNI BOSCO CONSIDERA L'AMOREVOLEZZA SALESIANA COME ELEMENTO ESSENZIALE DELLA SUA PEDAGOGIA, secondo l'ammonizione del primo sogno:

«Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici» (I, 124).

La mansuetudine è nel tratto esterno, mentre la carità sta dentro, nel cuore. Perciò il mōnito celeste, tradotto in termini equivalenti, significa:

voler bene ai giovani, e quindi trattarli bene.

Sono questi i due requisiti essenziali dell'amorevolezza.

1. VOLER BENE A TUTTI. Al Padre Gesuita, che gli sottopone un lungo questionario sul modo di educare i giovani, Don Bosco risponde con una sola parola:

AMANDOLI.

Nella Bolla di Canonizzazione, Pio XI proclamò Don Bosco

«della gioventù moderna educatore di prim'ordine».

Tale riuscì il Santo perché fondò il suo metodo educativo principalmente sull'amore.

2. QUALE L'AMORE DI DON BOSCO PER I GIOVANI? Non certo l'amore umano, che con troppa facilità cede alle suggestioni dell'egoismo ed alle tentazioni di parzialità; ma invece l'amore soprannaturale, fondato su motivi di fede, che non conosce accetta-

I. IN CHE CONSISTE L'AMOREVOLEZZA SALESIANA

zione di persone, e non fa risparmio di sacrifici. Questa è la sorgente della vera amorevolezza.

In una lettera agli artigiani di Valdocco Don Bosco scriveva:

«Voi siete la pupilla dei miei occhi. La mia affezione è fondata sul desiderio di salvare le vostre anime, che furono tutte redente dal Sangue prezioso di Gesù Cristo, e voi mi amate perché cerco di condurvi per la strada della salvezza eterna. Dunque il bene delle nostre anime e di fondamento della nostra affezione» (X, 769).

Ed ai direttori ricordava:

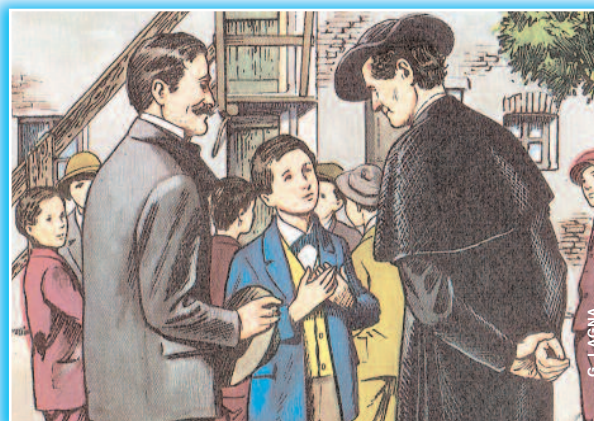
«Il giovane ama, più che altri non creda, che si entri a parlargli dei suoi interessi eterni e capisce da ciò chi gli vuole e chi non gli vuole veramente bene» (VI, 386).

Don Bosco fu davvero sempre prete, anche in mezzo ai suoi giovani. Per lui

«fine supremo della pedagogia è far buoni i giovani e salvarli» (VI, 68).

Non capirà mai Don Bosco educatore, chi prescindia dal suo amore soprannaturale, che gli ottenne i noti grandi risultati nell'educazione giovanile e lo faceva esclamare:

«Fino a tanto che mi rimarrà un filo di vita, tutta la consacrerò al bene ed al vantaggio spirituale e temporale dei giovani» (XVIII, 457).



I PENSIERI DI DON BOSCO: ***Il sistema preventivo (il sistema educativo di Don Bosco) rende amico l'allievo.***